



1004

17 OTT. 2003

6

OGGETTO: Programmazione interventi di Cooperazione Decentrata - Approvazione progetto di assistenza tecnica a favore del Centro di recupero per tossicodipendenti "AL-SADIQ AL-TAIEB" di Gerusalemme est, proposto da Comunità Incontro.

LA GIUNTA REGIONALE



Su proposta del Presidente

VISTA la legge 26 febbraio 1987, n.49 " Nuova disciplina della Cooperazione Italiana con i Paesi in via di sviluppo ";

ESAMINATA la Delibera dell'abrogato Comitato interministeriale per la Cooperazione allo sviluppo (CICS) n.12 del 17.3.1989 contenente " Linee di indirizzo per lo svolgimento di attività di Cooperazione allo sviluppo la parte delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti locali ";

ESAMINATA, altresì, la Delibera n.51/2000 del Comitato direzionale per la Cooperazione allo sviluppo che ha approvato le linee di indirizzo e le modalità attuative per la Cooperazione decentrata allo sviluppo, che prevedono stabili modalità di collaborazione operativa tra la DGCS e le Autonomie locali in generale;

VISTA la L.R. 7 aprile 2000, n.19 relativa a " Iniziative regionali per la cooperazione allo sviluppo, per la collaborazione e la solidarietà internazionale ";

VISTO l'Accordo quadro siglato tra il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Lazio in data 7 maggio 2002, con il quale, in un orizzonte di programmazione triennale, vengono fissati gli ambiti e le modalità operative intese a sviluppare un sistema di collaborazione teso a valorizzare ed accrescere l'apporto dell'azione di Cooperazione decentrata promossa ed attuata dalla stessa Regione;

TENUTO CONTO della dichiarazione di intenti tra la Direzione Generale per la Cooperazione allo sviluppo e la Presidenza della Regione diretta, oltre che a dare contenuti operativi all'Accordo di cui sopra, a facilitare l'accesso ai cofinanziamenti della DGCS da parte della Regione e dei soggetti attivi sul territorio da essa mobilitati per iniziative di cooperazione decentrata nei P.V.S.;

VISTA la nota del Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme, Ufficio della Cooperazione italiana, che nell'ambito di un più vasto programma a gestione diretta, con la finalità di contrastare il crescente fenomeno della tossicodipendenza tra la popolazione araba di Gerusalemme, ha auspicato la collaborazione della Regione Lazio per attività di formazione e assistenza tecnica, anche per il tramite di una Associazione italiana di provata esperienza;

TENUTO CONTO della disponibilità espressa dalla Comunità incontro, a seguito di una missione effettuata il loco per valutare l'opportunità e la possibilità di un loro impegno, nell'ambito del suddetto programma ministeriale, a fornire la richiesta assistenza tecnica e formazione di operatori;

ESAMINATO il progetto predisposto dalla stessa Comunità Incontro volto a sostenere le attività di accoglienza e recupero del Centro di Lazzarie, sito in Gerusalemme est, denominato " Al-Sadiq Al



1004 17 OTT. 2003

Taieb " (I buoni amici), che opera da sedici anni nel territorio ed è l'unica struttura residenziale ivi esistente per il recupero dei tossicodipendenti, oltre che idonea a formare operatori e personale tecnico in loco ed in Italia, secondo un programma concordato;

PRESO ATTO che il progetto comprende anche l'attivazione di uno " Sportello "dedicato alla informazione per la popolazione ed alla promozione di significativi rapporti con le autorità locali Palestinesi ed Israeliane per sensibilizzarle e coinvolgerle sulla urgente necessità di affrontare il problema del dilagare delle sostanze stupefacenti nel loro territorio;

RITENUTO di poter aderire alla richiesta dell'Ufficio della Cooperazione italiana a Gerusalemme ed alla iniziativa proposta, soprattutto per il messaggio di apertura che ne deriva dall'accogliere in uno stesso Centro Palestinesi e Israeliani, contribuendo alla realizzazione di parte del progetto con un sostegno economico da devolvere alla Comunità Incontro;

all'unanimità

DELIBERA

Per quanto specificato in premessa:

- ✓ di approvare il progetto di assistenza tecnica e formazione a favore del Centro di recupero per tossicodipendenti " AL-SADIQ AL-TAIEB " (I buoni amici) di Gerusalemme est, proposto dalla Onlus/Ong COMUNITA' INCONTRO di Don Gelmini, nei limiti di un sostegno economico non superiore a € 80.000.

I successivi adempimenti gestionali, ivi compreso l'impegno di spesa sul capitolo R 33509, saranno curati dalla competente Direzione Regionale Attività della Presidenza.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



20 OTT. 2003



**PROPOSTA DI PROGETTO PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA
A FAVORE DEL CENTRO DI RECUPERO PER TOSSICODIPENDENTI
"AL-SADIQ AL-TAIEB" DI GERUSALEMME EST
ANNO 2003**

Scheda di progetto

ALLEG. alla DELIB. N. 7004

17 OTT. 2003

1) Amministrazione che presenta il progetto

Comunità Incontro ONLUS/ONG Associata al Dipartimento di Pubblica Informazione delle Nazioni Unite (DPI/NGO)	Comunità Incontro ONLUS/ONG Ufficio Progetti di Cooperazione Internazionale Strada Versatole n. 2 05022 Amelia (TR)
---	--

2) Titolo del progetto

"I Buoni Amici - Al Sadiq Al-Taieb"

3) Responsabile del progetto

Direzione in Italia Amministrazione	
--	--

4) Durata del Progetto - Finanziamento richiesto

Mesi 12	Euro. 80.000,00
---------	-----------------

SEGRETERIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

5) Contesto di riferimento del Progetto

La proposta della Comunità Incontro si inserisce all'interno del progetto di emergenza elaborato dall'ufficio per la Cooperazione Internazionale presso il Consolato Italiano a Gerusalemme nei settori sanitario e sociale con particolare riguardo al contrasto del preoccupante diffondersi dell'uso di droga nel territorio. Nel mese di Ottobre 2002 è stata effettuata una missione per esaminare la fattibilità di un intervento di formazione in sinergia con le locali ONG raggruppate nel (JCPDA) Comitato di Prevenzione dell'Abuso di Droghe. Dall'incontro, promosso dalla Direzione locale per la Cooperazione, sono emerse varie necessità di intervento, sia nel campo della prevenzione che in quello più tecnico-operativo del recupero di giovani tossicodipendenti ed alcolisti, con iniziative da attivare nella Città vecchia e più in generale nel territorio di Gerusalemme Est.

Il progetto Comunità Incontro verrà realizzato in località Lazardie, (Gerusalemme Est) in un contesto sociale reso ancora più difficile dopo la chiusura forzata dell'Orient House. La chiusura di questo storico edificio, simbolo più importante della sovranità palestinese sulla città, ha privato il settore più povero ed emarginato della comunità locale degli aiuti umanitari e dei servizi di sostegno economici volti a coprire le necessità di tipo sanitario, sociale, abitativo, oltre alla possibilità di ritrovo ed aggregazione dei giovani. Un contesto, quindi, non solo riferito allo stato di blocco militare del territorio ma anche al clima che a questo sottende ed alla destabilizzazione della popolazione che non ha punti di riferimento, lavoro, servizi ecc.. Ciò è riferito in particolare alla qualità della vita dei giovani che rischia un degrado sempre maggiore anche a causa dell'infiltrarsi di ogni tipo di sostanze stupefacenti di cui non viene contrastato il possesso ed il consumo. Vi è il rischio reale che si perdano le generazioni più giovani (15-17 anni) che iniziano con l'uso di cannabis e si avviano inevitabilmente ad essere "mercato" di droghe più aggressive e di consumo di alcol. Non sono note statistiche certe sul numero delle persone che fanno uso di droga ma il solo fatto che non è esercitato nessun controllo può solo determinare una pericolosa diffusione del fenomeno senza considerare il rischio commesso ed inevitabile del diffondersi di malattie infettive.

Sede privilegiata del progetto è la Comunità Al-Sadiq Al-Taieb Association di Lazardie, (Drug Treatment Center, con sede a Jerusalem, Schmidt' Bldg 3 Floor). L'associazione svolge un'attività di recupero in forma residenziale per i giovani tossicodipendenti Palestinesi ma vengono accolti anche Israeliani, cosa questa di notevole rilevanza sociale ed umana. Inoltre è presente, con attività di prevenzione nelle scuole effettuata da gruppi di giovani volontari formati dalla stessa Associazione, verifica l'andamento del recupero individuale dei giovani usciti ed ha rapporti costanti con le loro famiglie. Il Centro è diretto da ex tossicodipendenti con il supporto di uno Staff Medico, Psicologico e di Assistenza Sociale. Tutta l'esperienza, nel suo insieme, ci è apparsa estremamente positiva, non solo per la qualità del lavoro di recupero ma soprattutto per il messaggio di apertura che si deriva dall'accogliere non solo palestinesi ma anche israeliani.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

6) Breve sintesi del progetto

Il Progetto, nel rispetto della cultura e dell' esperienza locale, svilupperà cinque indirizzi operativi:

1
Gemellare e sostenere le attività di accoglienza e recupero del Centro di Lazzarie (Gerusalemme Est) denominato "Al-Sadiq Al-Taieb" (I Buoni Amici) che opera da 16 anni nel territorio ed è l'unica struttura residenziale esistente per la detossicazione, accoglienza e recupero dei tossicodipendenti

2
Formare, in accordo con lo Staff tecnico del Centro, operatori e personale tecnico in loco ed in Italia presso le nostre strutture e secondo un programma concordato.

3
Condividere l'esperienza del Centro in tutti i suoi aspetti con particolare riguardo ai sentimenti di sofferenza e d'abbandono nella prospettiva di migliorare e rafforzare le rispettive esperienze consentendo a più persone possibile l'opportunità di un recupero fisico, psicologico e sociale.

4
Collaborare in modo coordinato con le ONG locali che svolgono specifica attività nel settore.

5
Attivare uno "Sportello dedicato" che costituisca un primo approccio informativo per la popolazione e nel contempo promuova rapporti significativi con le autorità locali Palestinese ed Israeliana con l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere le stesse sull'urgenza di affrontare il problema del dilagare delle sostanze stupefacenti nel loro territorio.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

7) Obiettivi del progetto

- A) Formazione di operatori e personale tecnico presso il Centro di Lazzarie
- B) Formazione di operatori e personale tecnico in Italia presso la nostra sede
- C) Incontri periodici e sistematici con lo Staff ed i residenti del centro di Lazzarie
- D) Incontri con le famiglie dei residenti e giovani delle scuole
- E) Incontri di verifica con le ONG locali che partecipano al progetto
- F) Promuovere l'apertura di uno "sportello dedicato" di informazione e partecipazione

8) Risultati attesi

I risultati concreti attesi dal progetto sono i seguenti, per i quali si sono stabiliti idonei contatti

Formare giovani ex tossicodipendenti per interventi di responsabilità e conduzione del Centro e possibilità di veicolare la loro esperienza positiva nella vita sociale.

Avvicinare le famiglie per informare e costruire insieme il giusto rapporto con il problema droga.

Stabilire solidi rapporti di collaborazione con lo Staff.

Creare rapporti permanenti con le ONG locali anche in previsione di futuri interventi.

Attivare canali privilegiati che consentano di interloquire con le autorità Palestinesi ed Israeliane

9) Sviluppo operativo del progetto

Nell'arco di tempo della durata del Progetto, in accordo con lo Staff, si programmeranno e realizzeranno, a partire dal primo mese di inizio, le seguenti attività:

Incontri formativi periodici mensili presso il Centro di Lazzarie con i residenti, le famiglie, lo Staff. Gli incontri saranno tenuti da operatori italiani.

Si individueranno e si prepareranno gli operatori per la formazione in Italia nonché alcuni componenti dello Staff

Si terranno incontri periodici con le ONG locali per verificare l'andamento del progetto e monitorare i cambiamenti emersi.

Si creeranno le condizioni di incontro con le autorità locali

Copia conforme all'originale

10) Destinatari del progetto

Tutti i giovani residenti in trattamento di recupero presso il Centro di Lazzarie e quanti per tutto il periodo del progetto saranno ammessi al trattamento.

Gli operatori del Centro segnalati per la formazione in Italia.

Lo Staff di gestione del Centro (Medici, Psicologi, Assistenti Sociali)

Le famiglie dei residenti

I gruppi di giovani delle scuole che seguono la formazione di prevenzione al Centro.

Gestione del progetto

11) Risorse di personale da impiegare nel progetto

A	Direzione, organizzazione	1
B	Amministrazione	1
C	Operatori di Comunità in loco	1
D	Operatori di Comunità dall'Italia	6
E	Operatori di Comunità in Italia	2
F	Altri (interprete, traduttore	1
	Totale persone	12 unità personale

12) Costi di funzionamento del progetto

Voci di costo	Modalità di impiego	Costo
Spese di missione	Personale italiano in loco	
Spese di viaggio	Personale palestinese in Italia	
Spese per missione	Personale italiano in loco	
Spese per soggiorno	Personale palestinese in Italia	
Spese generali	Studio fattibilità, Direzione, organizzazione, amministrazione, interprete, traduzioni, rimborsi a operatori, materiale divulgativo, video varie	
	Totale	80.000,00

CONFORME ALL'ORIGINALE

Data

Firma del responsabile del Progetto



Costi di funzionamento del Progetto
Modalità d'impiego

1	Spese di viaggi per personale italiano in loco. Formatori della Comunità Incontro e/o esperti.	Missioni n. 12 Persone n. 3 (al mese) Euro 550,00 (costo medio nell'anno)
	FATTURE	Euro 19.800,00

2	Spese di viaggio personale da formare in Italia. Persone da formare n. 8, in periodi diversi.	Missioni n. 4 Persone n. 8 Euro 550,00 (costo medio nell'anno)
	FATTURE	Euro 4.400,00

3	Spese di soggiorno per la formazione in loco. Persone inviate 3 al mese per 4 giorni al mese.	Missioni n. 12 Persone n. 3 - Giorni mese n. 4 Totale giorni n. 144 - Euro 40,00 giorno
	FATTURE	Euro 5.760,00

4	Spese soggiorno formazione in Italia. Persone da formare n. 8, corsi n. 4	Missioni n. 4 Persone n. 8 Giorni anno n. 240 - Euro giorno 70,00
	FATTURE COMUNITA'	Euro 16.800,00

5	Spese generali: Studio di fattibilità e missioni, Direzione, Organizzazione e Amministrazione Progetto. Interprete, traduzioni. Materiale divulgativo, video, piccola attrezzatura. Missioni al personale. Varie Telefono, fax. Funzionamento sportello dedicato	Periodo mesi n. 12
		Euro 33.240,00

Totale costi del Progetto Euro 80.000,00



Copia conforme all'originale

386/UTL



Office of Italian Cooperation
Consulate General of Italy in Jerusalem

Francesco Storace
Presidente Regione Lazio
Roma
Fax 06 5168 5318

REGIONE LAZIO DIREZIONE GENERALE
13 MAR 2003
Prot. 35514

Gerusalemme, 5 Dicembre 2002

Egregio Presidente,

la presente per illustrare una iniziativa della Cooperazione Italiana che sarà svolta a Gerusalemme nel corso del 2003 nell'ambito di un più vasto programma di emergenza a gestione diretta, attualmente in fase di delibera presso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS).

Al fine di rinforzare le azioni volte a contrastare il crescente fenomeno della tossicodipendenza tra la popolazione araba di Gerusalemme, è stato deciso di finanziare alcune attività delle ONG palestinesi specializzate nel settore. Detto sostegno sarà erogato fornendo quei beni e/o servizi necessari per il rinforzo delle capacità operative delle associazioni (attrezzature, lavori di riabilitazione, finanziamento di campagne informative, realizzazione di uno studio settoriale, ecc.).

Nonostante la scheda tecnica del programma di emergenza preveda un considerevole impegno finanziario per l'esecuzione di quest'attività, 250.000 €, per ottenere un reale salto qualitativo nella lotta alla droga occorre anche intervenire nella campo della formazione degli operatori e prestare l'assistenza tecnica necessaria al miglioramento operativo delle associazioni palestinesi.

Pertanto, quest'ufficio di cooperazione è particolarmente interessato a collaborare con un'Associazione italiana di provata esperienza (anche in ambito internazionale) e dotata di autonomia finanziaria che possa fornire i servizi richiesti per sviluppare un'azione sinergica che permetta di ottenere i migliori risultati possibili.

In questo quadro, la Comunità Incontro ha effettuato una missione per valutare l'opportunità di un loro impegno a Gerusalemme. Congiuntamente con il personale di questo ufficio, i rappresentanti di Comunità Incontro hanno potuto incontrare con soddisfazione reciproca tutti gli attori interessati dal progetto. Inoltre, è stato possibile concordare con questo ufficio il quadro di riferimento di una proficua collaborazione per l'identificazione e l'esecuzione congiunta di alcune attività inerenti l'iniziativa.

Restando a disposizione per eventuali altre informazioni, si porgono distinti saluti.

Dr. E. Bellante

ANTONIO ALOI
Direttore

COMUNITA' INCONTRO ONLUS/ONG

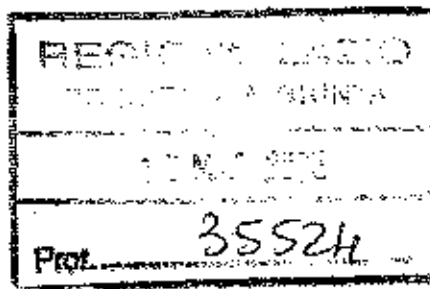
Associata al Dipartimento di Pubblica Informazione delle Nazioni Unite (DPI/ONG)

Associated with Department of Public Information of United Nations (DPI/NGO)

Segreteria, Strada Versetole 2, 05022 Amelia (TR) Italia

Tel. (+39).0744.977278 Fax (+39).0744.977279 E-mail: giuseppe@tin.it

Alla cortese attenzione
Francesco Storace
Presidente Regione Lazio
Roma



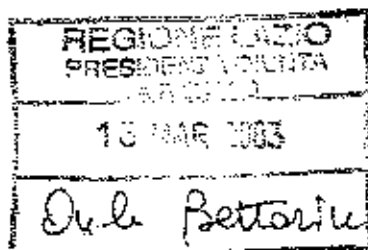
Caro Presidente,

Le è nota da tempo l'attività che la Comunità Incontro svolge, a favore di categorie svantaggiate, in molte parti del mondo. Nello scorso Ottobre una nostra delegazione si è recata in missione a Gerusalemme per incontrare i funzionari italiani per la Cooperazione Internazionale ed altre organizzazioni locali che si occupano di contrasto all'uso ed alla diffusione della droga. Dall'incontro, estremamente positivo per tutte le parti presenti, è emersa la possibilità di un nostro impegno diretto a favore di un Centro di recupero operante in territorio Palestinese.

Il nostro intervento consiste nel fornire l'assistenza tecnica necessaria al miglioramento dei programmi ed alla formazione in loco ed in Italia di operatori in funzione del programma stesso ed in collaborazione con i tecnici locali. Il Centro di recupero che abbiamo visitato e dove abbiamo incontrato i residenti ed i responsabili ha molte analogie con la nostra Comunità, quando siamo partiti alcuni di loro ci hanno detto "tornate e non ci dimenticate".

Noi torneremo e non vorremo tornare da soli ma insieme a qualcuno che rappresenti anche la sensibilità e l'attenzione delle nostre Istituzioni. Per questo, al ritorno dalla nostra missione, chiedemmo un Suo intervento ed una collaborazione concreta e finalizzata alla realizzazione del progetto.

La ringrazio per l'attenzione e Le invio cari saluti



FIRMATO COPIA CONFORME ALL'ORIGINAL
Don Pierino Gelmini
(Segretario Generale)

03.01.2003